

ANIEF

Analisi del DEF

Analisi dei risultati

Nel 2014 la spesa per redditi da lavoro dipendente della Pubblica Amministrazione è stata pari a 163,87 miliardi con una riduzione pari allo 0,6 per cento rispetto al 2013. Nel 2013 la riduzione (rispetto al 2012) è stata pari allo 0,7 per cento e nel 2012 (rispetto al 2013) è stata pari al 2,1 per cento.

Nel 2014 l'incidenza della spesa pubblica sul PIL era pari al 10,7 per cento mentre nel 2014 è stata pari al 10,1.

Diversi sono i fattori che incidono sull'ulteriore riduzione della spesa per redditi per il pubblico impiego (tra riduzione del numero di dipendenti pubblici -5,6 per cento dal 2007 al 2013 e contenimento delle retribuzioni individuali):

- a) la razionalizzazione del comparto scuola;
- b) il perdurare del blocco dei rinnovi contrattuali 2010-2015;
- c) l'introduzione di un limite di spesa individuale rapportato alla retribuzione percepita nell'anno 2010;
- d) il riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera disposte nel quadriennio 2011-2014;
- e) la decurtazione in base al numero delle unità di personale cessate dell'ammontare delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa;
- f) la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato (ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate).

Il risultato consuntivo riferito al 2014 si differenzia dalla stima contenuta nella nota di aggiornamento al DEF 2014 per circa 823 milioni di euro.

Previsioni

Nel 2015 la spesa per redditi da lavoro dipendente della Pubblica Amministrazione è stimata in aumento dello 0,5 per cento (e nel 2016 dell'1 per cento). Tale incremento è dovuto all'effetto della legge di stabilità 2015 (n.190 del 2014) per la creazione del fondo "La buona scuola" (solo il fondo è pari a 1.000 milioni di euro) , al venir meno degli effetti giuridici del contenimento delle spese di personale di cui al decreto legge n. 78 del 2010 relativo al blocco dei trattamenti economici individuali ed al blocco economico delle progressioni di carriera comunque denominate e dei passaggi tra le aree.

La legge di stabilità 2015, per i rinnovi dei contratti del personale di cui al d.lgs. n. 165 del 2001, ha prolungato fino al 31 dicembre 2015 la possibilità di dar luogo alle procedure contrattuali per la sola parte normativa, senza possibilità di recupero per la parte economica.

L'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2016-2018 è quella spettante al 31 dicembre 2015 (quindi quella entrata in vigore dal 1° luglio 2010).

Sempre con la legge di stabilità del 2015 è stato prorogato al 31 dicembre 2015 – per il personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico – le disposizioni di cui al decreto legge n. 78 del 2010 (art. 9 comma 21) relativo al blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo e non utilità dell'anno 2015 ai fini della maturazione delle classi e scatti di stipendio.

Un maggior onere di personale ha implicato anche la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012 che esaurirà i suoi effetti nel 2016.

Nel 2017 invece la spesa per redditi da lavoro dipendente della P.A. si riduce dello 0,4 per cento, nel 2018 rimane invariata, e nel 2019 crescerà dello 0,3 per cento per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2019-2021.

Focus: Per i redditi da lavoro dipendente, l'incremento atteso, per 1.462 milioni di euro è legato prevalentemente alle nuove risorse disposte dalla legge di stabilità 2015 per la realizzazione di un piano straordinario di reclutamento e formazione del personale docente, il rafforzamento dell'offerta formativa e la realizzazione di progetti di alternanza scuola lavoro (c.d. Buona scuola).

Focus: nel periodo 2015-2019 il fondo “La buona scuola” sarà dotato di 6,7 miliardi di euro al netto degli effetti riflessi fiscali e contributivi destinati a:

- finanziare un piano straordinario di reclutamento e formazione del personale docente;
- rafforzare l'offerta formativa;
- realizzare progetti di alternanza scuola lavoro.

Nel medesimo quinquennio:

- il Fondo ordinario delle università sarà incrementato di 0,75 miliardi di euro;
- le scuole paritarie avranno risorse per 1 miliardo di euro;
- il decoro e la funzionalità degli istituti scolastici sarà finanziato con 0,13 miliardi di euro.

Nel biennio 2015-2016 saranno esclusi dal Patto di stabilità interno gli interventi per l'edilizia scolastica effettuati da province e città metropolitane per 0,1 miliardi di euro.

Dati economici

Analisi economica dei pagamenti effettuati nel triennio 2012-2014

Redditi da lavoro dipendente

Anno 2012 : 38.744 mln

Anno 2013 : 39.102 mln

Anno 2014 : 38.614 mln

Trasferimenti correnti a imprese

Scuole private: elementari, materne e medie

Anno 2012 : 268 milioni di euro

Anno 2013 : 256 milioni di euro

Anno 2014 : 244 milioni di euro

Università e scuole non statali

Anno 2012 : 86 milioni di euro

Anno 2013 : 45 milioni di euro

Anno 2014 : 47 milioni di euro